

Pierluigi Bersani (Pd): «C'è certamente il problema di rischio astensionismo. il nostro messaggio è di andare a votare per mostrare in Europa che l'Italia non è solo Berlusconi»

Luigi De Magistris (IdV): «Gli elettori del Pdl, che io rispetto, sceglieranno tra Mastella e persone che hanno dimostrato con i fatti da che parte stare, di voler essere una garanzia per tutti i cittadini»

Rocco Buttiglione (Udc): «Il voto all'Udc è l'unico modo per scongiurare il passaggio del Veneto alla Lega: se si vuole evitarlo l'unica possibilità è sostenere un partito responsabile»

IL CASO

«No ai divieti» il GayPride sfilerà a Roma il 13 giugno

ROMA Il 13 giugno prossimo il RomaPride 09 ci sarà «nonostante le difficoltà e le incertezze che i divieti continuano a creare al regolare svolgimento della manifestazione». È la posizione espressa dalle oltre 30 sigle che compongono il Comitato RomaPride 2009.

«Lanciamo un appello - affermano - a tutte le forze politiche, ai movimenti, alle associazioni, alla società civile, ad essere vicini alle persone lgbtq in questo difficile momento, sfilando tutti insieme il 13 giugno da piazza della Repubblica. Quando si colpiscono minoranze o singole persone, limitandone le libertà, in realtà si colpiscono le libertà di tutti». Per tre volte la questura di Roma ha negato l'autorizzazione alla manifestazione mentre il Campidoglio afferma di «non entrare nella questione» e, al contrario, esponenti della maggioranza attaccano la sfilata per l'affermazione dei diritti glbt. All'appello delle associazioni romane hanno risposto la Consulta di bioetica di Roma, la Cgil, il segretario del Pd del Lazio Roberto Morassut. Dal Caserio di Bologna, storico circolo dell'Arcigay, annunciano l'arrivo di un pullman.

vono tirare la cinghia per arrivare a fine mese».

Anche il governatore Draghi, adesso, viene «attaccato frontalmente» dal premier perché «dice la verità» sulla crisi economica del Paese. «Berlusconi passa il tempo ad accusare chiunque interrompa la sua luminosa azione di governo», rincara il leader Pd. La verità, insiste, è che il premier «si è chiuso in una torre d'avorio, in uno studio televisivo con il suo bel simbolone alle spalle e ha esternato da lì per tutta la campagna elettorale».

EQUILIBRIO MEDIATICO

Quanto al Pd - il riferimento è «all'esagerato squilibrio mediatico» con il Pdl («una partita contro il Real Madrid al Santiago Bernabeu») - «noi abbiamo parlato con la gente, abbiamo girato in lungo e in largo il Paese, abbiamo ascoltato l'Italia vera e non quella di plastica e di lustrini che raccontano agli italiani». ❖

Colloquio con Donald Sassoon

L'anomalia italiana: troppo potere nelle mani del premier

La destra impersona la miopia e la resistenza ai cambiamenti di una parte degli italiani. Nel Regno Unito la stampa è brutale con i politici, in Italia condiscendente e acritica

MARCO SIMONI
LONDRA
politica@unita.it

Forse l'Italia non è un caso particolare. Forse gli articoli allarmati su Berlusconi, usciti in questi giorni sulla stampa internazionale, sbagliano: la democrazia italiana è sulla stessa china degli altri paesi europei. Inizio la mia conversazione con Donald Sassoon con questa provocazione. La proprietà dei media è ovunque troppo concentrata; i recenti scandali inglesi hanno mostrato politici privi di compostezza e pudore; la crescente disuguaglianza sociale è un dato diffuso in tutto il continente.

Scrollando le spalle, Sassoon conviene con me. «Le società europee hanno in comune un numero crescente di caratteristiche. Tuttavia è utile approfondire, separando il racconto giornalistico dalla analisi di struttura».

I libri di Donald Sassoon, tra cui monumentali opere sulla storia del socialismo e della cultura europea, sono tradotti in tutto il mondo. Conversando con lui si comprende quanto gli scandali e le incontinenze verbali siano secondari rispetto alla sostanza dei nostri problemi.

«Non c'è dubbio - continua Sassoon - che Berlusconi rappresenti un'anomalia: non solo nel panorama europeo per la sua intollerabile concentrazione di potere mediatico, ma anche rispetto alla storia d'Italia, fatta da uomini politici dallo scarso appeal mediatico. Una delle ragioni del «successo» di Berlusconi nell'attirare l'attenzione della stampa estera risiede nella quantità spettacolare di stereotipi che somma su di sé. La stampa

inglese è brutale nei confronti dei propri uomini politici e crede dunque di potersi permettere di essere supponente nei confronti dell'Italia. Il contrario della stampa italiana: condiscendente con i politici nazionali, e piena di esterofilia acritica e subalterna». Tuttavia, questi aspetti riguardano una stagione politica destinata a

Visti da Londra

I veri problemi sono

la debolezza delle istituzioni, la burocrazia e la presenza delle organizzazioni criminali

terminare, mentre il dato strutturale segna il futuro.

«Credi davvero che l'Italia, in profondità, sia simile agli altri paesi europei?» Mi chiede, interessato a capire fino a che punto si possa argomentare la provocazione iniziale. Gli ri-

spondo di non crederlo. I dati suggeriscono piuttosto una divergenza crescente: esistono problemi comuni, ma le questioni italiane configurano una situazione molto peggiore. Il commento di Sassoon suggerisce allora di provare a rimuovere l'aspetto «folcloristico» di questo governo. «L'Italia - sottolinea lo storico - ha due tipi problemi di ordine strutturale. Alcuni riguardano debolezze istituzionali che potrebbero essere affrontate: l'inefficienza della burocrazia; l'impoverimento del sistema universitario; i fenomeni criminali mafiosi che sono la vera emergenza sicurezza. Accanto a ciò, tuttavia, la fonte principale della deriva italiana, che rende impossibile affrontare il resto, va cercata nella fine del modello di crescita del dopoguerra, e nella risposta miope della politica: risposta che ha finito per incarnarsi compiutamente nel governo di centro-destra».

«Quello attuale, insiste Sassoon, è un governo schiettamente conservatore. Un governo che offre una risposta pigra al problema della crescita economica: la semplice conservazione dell'esistente. La difesa degli interessi delle micro-imprese, forza di un modello che non esiste più, difesa delle corporazioni professionali dalle rendite monopolistiche, difesa di coloro che temono il cambiamento e che desiderano tornare alla situazione di vent'anni fa. Non è possibile, tuttavia, tornare indietro nel tempo e quindi l'unico effetto del conservatorismo è l'impoverimento sociale oltre che economico». Che scava, sotto le scintille decadenti del potere di Berlusconi. ❖

INTERCETTAZIONI

Giornalisti in bici nel centro di Roma contro il ddl Alfano

Martedì i giornalisti protesteranno con un corteo in bicicletta nel centro di Roma contro il ddl Alfano sulle intercettazioni. La manifestazione, organizzata dall'Unione Nazionale Cronisti Italiani e dalla Associazione Stampa Romana, partirà alle 11 dalla sede della Fnsl e passerà davanti al Senato, in piazza Venezia, davanti a Palazzo Chigi, in piazza di Spagna e si concluderà davanti alla Camera alle 12 con un sit-in.